

UTILIZZO DELL'ACCIARINO

Di Ivano Nesta

Appiccicare una fiamma è un gesto che oggi tutti possono compiere con una certa noncuranza utilizzando un accendino o alla peggio un fiammifero, ma per molto tempo tale procedimento ha rivestito un'importanza fondamentale nella vita quotidiana dei nostri avi : accendere un fuoco per scaldarsi, cucinare o per qualsiasi altro impiego, comportava un certo dispendio di tempo al quale occorreva aggiungere una discreta manualità.

I metodi che l'uomo ha utilizzato fin dalla preistoria per accendere il fuoco sono stati molteplici: dalla frizione generata sul legno alla percussione di pietre focaie, ma con questo scritto non è nostra intenzione addentrarci nelle varie tecniche di accensione del fuoco, bensì descrivere la nostra esperienza basata sul metodo di percussione acciarino-pietra focaia, metodo che sembra sia stato utilizzato per un lunghissimo arco di tempo che va dai romani fino all'800.

Ci siamo procurati :

Acciarino

Quello che noi abbiamo usato è uno strumento d'acciaio con un'alta percentuale di carbonio, forgiato e temprato da un artigiano di Torino, la forma è basata su ritrovamenti di simili manufatti datati in età carolingia.

Pietra focaia

Abbiamo impiegato alcuni frammenti di selce, una pietra che ha la caratteristica di essere molto dura e che se accuratamente scheggiata produce bordi molto affilati.

Esca (Lino carbonizzato)

Per ottenere questo tipo di esca occorre bruciare un pezzo di stoffa di lino avendo cura di preservarlo dal contatto diretto con le fiamme inserendolo in una protezione di metallo come una scatola o un tubo.

Dopo che il contenitore di metallo con dentro la pezza di lino arderà su di un bel fuoco per circa 10 minuti si otterranno dei frammenti carbonizzati.

Percuotendo l'acciarino sulla pietra focaia vengono prodotte delle scintille causate da piccole parti di metallo che si staccano ed incendiandosi per il forte attrito vanno ad appiccicare tale esca preventivamente preparata.

Le piccole braci che si generano devono essere alimentate soffiandoci sopra e contemporaneamente accostando una matassina di lino sfilacciato: si ottiene in tal modo un aumento del volume delle fiamme che consentirà di accendere esche sempre più voluminose come rametti ed in ultimo legna più grande.

Al fine di ridurre al minimo questa laboriosa operazione, era in uso nelle abitazioni di un tempo non lasciare mai esaurire del tutto un fuoco, ma conservare sempre qualche tizzone acceso.



